

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 194 presentata dalla Consigliera Caputo, inerente a "Crisi del Consorzio informatizzazione Canavese (CIC)"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 194, presentata dalla Consigliera Caputo, che ha la parola per l'illustrazione.

CAPUTO Valentina

Grazie, Presidente.

L'interrogazione in oggetto riguarda la crisi del Consorzio informatizzazione Canavese, il CIC.

Per chi non lo conoscesse, nasce ad Ivrea nel 1985 con lo scopo di fornire in house, esclusivamente ai propri soci, soluzioni e sistemi in ambito di Information technology, raggiungendo significative economie di scale e di scopo. Nel tempo, si è esteso su scala Regionale e in Valle d'Aosta.

I soci del CIC sono Enti pubblici, Aziende sanitarie e Società a capitale interamente pubblico. Attualmente conta 48 Enti e i soci maggiormente rappresentativi sono il Comune di Ivrea, il CSI Piemonte (per citarne alcuni), l'ASL TO4 e la Provincia di Torino. Tra gli altri soci si annoverano anche alcuni comuni della Provincia di Torino, le ASL TO2 e TO3, l'ASL di Novara e quella della Valle d'Aosta.

Attualmente è organizzato in tre aree operative, che riguardano i servizi tecnici, la sanità e gli Enti locali.

Purtroppo, si considera il fatto che, a causa delle difficoltà della committenza - tutta pubblica e afflitta, a sua volta, da grosse difficoltà economiche - non sono state garantite delle commesse, unitamente anche alla mancata regolarità nei tempi di pagamento. Questo ha delineato la perdita di un milione e 400 mila euro, che, ovviamente, ha comportato l'apertura dello stato di crisi e il conseguente ricorso alla cassa integrazione dei dipendenti.

Sono stati presi, oltre alla cassa integrazione, anche altri provvedimenti che hanno riguardato i lavoratori: hanno dovuto rinunciare al 60% della tredicesima e quattordicesima (parliamo delle mensilità del 2013). Si è cercato di massimizzare comunque i ricavi e razionalizzare i costi, però, nonostante questi provvedimenti intrapresi dal CIC, si è approvato un bilancio di verifica, al 31 agosto 2014, accertando una perdita di esercizio, sui primi otto mesi, pari a 530 mila euro.

Si sottolinea, in particolare, che l'eventuale liquidazione del CIC avrebbe gravi ripercussioni, oltre che sugli attuali 136 lavoratori attualmente in forza al Consorzio anche sull'erogazione dei servizi, in particolare per quanto riguarda il settore della sanità (perché, come dicevo prima, riguarda soprattutto questo settore ed altri servizi degli Enti locali), ed anche ripercussioni negative sulla capacità operativa delle Aziende Sanitarie Ospedaliere, per le quali il consorzio stesso opera.

Si interroga quindi l'Assessore sulla opportunità di avviare un confronto urgente con le parti interessate, per addivenire ad un piano di rilancio industriale del consorzio, allo scopo di non disperdere le competenze e le professionalità e con la finalità di rilanciare soprattutto l'azione competitiva, creando un valore aggiunto e mantenendo gli attuali livelli occupazionali.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore De Santis; prego.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessore alle attività produttive*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliera.

In effetti, la questione del CIC la stiamo seguendo.

Il 24 novembre scorso vi è stato un incontro presso la sede della Regione Piemonte a cui hanno partecipato, oltre alla sottoscritta, l'Assessore Saitta, l'Assessore Pentenero e il Vicepresidente Reschigna, con la presenza dei maggiori soci del CIC, quindi il Comune di Ivrea, la Provincia di Torino, l'ASL TO4 e il CSI.

In questi giorni è in corso una serie di valutazioni che, auspicabilmente, dovrebbero portare - uso il condizionale perché a questo punto non possiamo, ragionevolmente, esprimere certezze sul punto - alla possibilità di definire un piano industriale per il CIC, che consenta ai soci la ricapitalizzazione.

I lavori sono in corso. Qualora si concludessero positivamente, l'ipotesi potrebbe essere un CdA di CIC prima di Natale e un'assemblea nelle prime settimane del 2015, per prendere atto dell'effettiva esistenza di un piano industriale.

Come ha ricordato anche la Consigliera, in questo momento ci sono una serie di problemi fondamentalmente legati alla capacità di spesa degli Enti pubblici, per cui impegni da prendersi sul futuro, in quanto riguardano direttamente la sorte di un certo numero di persone, vanno valutati con grande prudenza. E' quello che stiamo facendo, cercando di seguire la situazione con attenzione.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.32)